

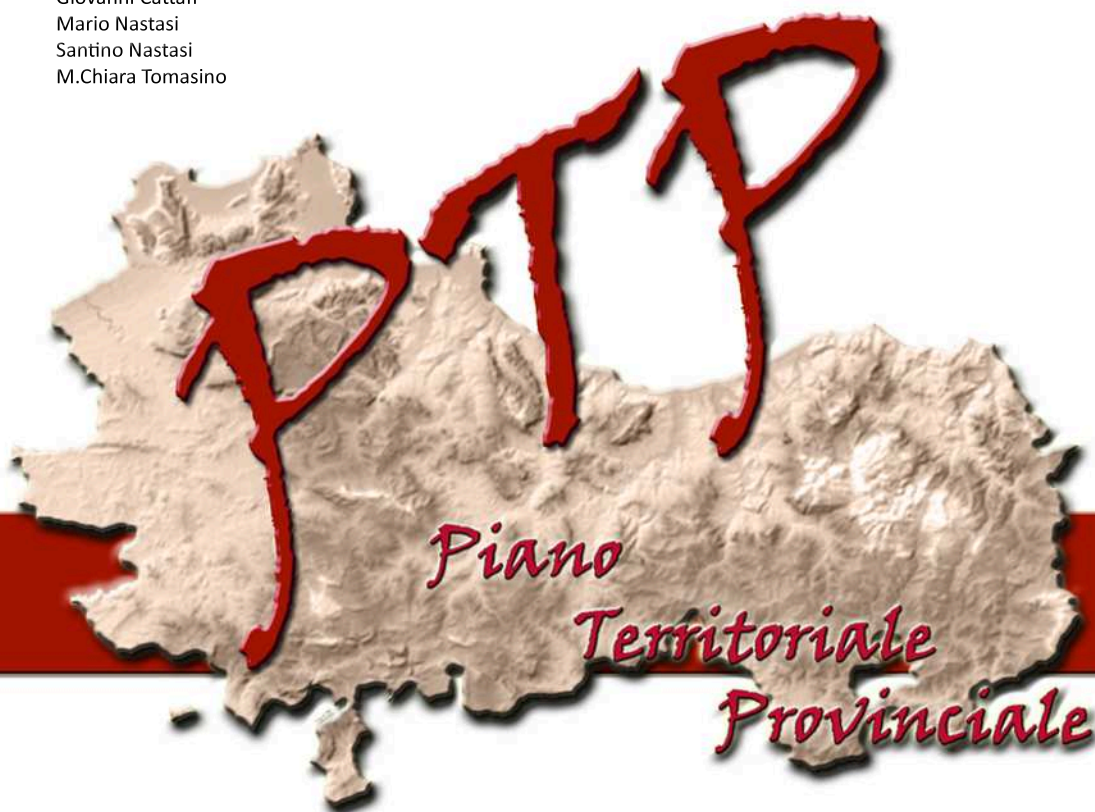


SCHEMA DI MASSIMA

DOSSIER DEI COMUNI: CEFALA' DIANA

PRESIDENTE	Giovanni Avanti
Responsabile del Procedimento Supporto al RUP	Mirella Calascibetta Anna Luisa Pirrone Fabio Costanzo
Progettista incaricato Studio Geologico Valutazione Ambientale Strategica	Giuseppe Gangemi Antonio Gallo Giuseppe Genovese

Collaboratori del progettista
Giovanni Cattafi
Mario Nastasi
Santino Nastasi
M. Chiara Tomasino





Presentazione del dossier

Il *Piano Territoriale Provinciale* (P.T.P.) si propone i seguenti obiettivi:

- fornire gli elementi di conoscenza necessari alla valutazione delle azioni e degli interventi rilevanti alla scala del territorio provinciale;
- indicare le linee fondamentali dell'assetto del territorio provinciale a partire dagli elementi di tutela del patrimonio ambientale e culturale;
- assumere carattere ordinatore e di coordinamento per le attività e le funzioni di competenza provinciale e carattere operativo per specifici interventi di competenza o promossi attraverso accordi di programma e concertazioni con gli enti locali e/o sovracomunali;
- fornire indirizzi e "misure" alla pianificazione di livello comunale ed esplicitare i criteri per il coordinamento della loro efficacia anche nei confronti di altri enti sovracomunali.

Lo *Schema di massima* del P.T.P., oltre agli altri obiettivi e alle finalità previste dalla L.R. 9/86, fornisce un primo inquadramento degli interventi previsti articolandone la consistenza nei territori di ciascun Comune della Provincia Regionale di Palermo.

Poiché il *Programma triennale delle OO.PP. 2009-2011* approvato dal Consiglio Provinciale nello scorso mese di Luglio, fa parte integrante e prioritaria del P.T.P., gli interventi in esso previsti costituiscono la fase iniziale dell'attuazione del P.T.P. medesimo. A questi primi interventi seguono quelli specifici del Piano che sono tipologicamente coerenti con l'art. 12 e con l'art. 13 della L.R. 9/86, nonché gli interventi di grande rilevanza territoriale di altri enti nei confronti dei quali la Provincia Regionale di Palermo ha svolto e svolge attività di concertazione e coordinamento.

Ma poiché i servizi, la viabilità e le attrezzature rispondono anche a talune proporzioni dimensionali, ogni Comune viene presentato da una scheda sintetica sulla popolazione e sui caratteri demografici ritenuti più importanti per descrivere la vitalità di ognuno di essi e il trend di sviluppo al primo decennio (anno 2.018) e al secondo decennio (anno 2.028).

Tra gli elementi fondamentali di tutela dei beni ambientali e dei beni culturali ricadono – per le competenze dell'Amministrazione Provinciale – i **parchi** e i **centri storici**. I primi, i **parchi**, costituiscono l'armatura centrale e più estesa della **rete ecologica provinciale** e del più ampio **sistema naturalistico-ambientale**. I secondi, i **centri storici**, costituiscono i nodi più apprezzabili sia del **sistema territoriale urbanizzato** che del complessivo patrimonio culturale.

Ogni Comune di questa Provincia è dotato di centro storico che costituisce il cuore del più vasto sistema insediativo. La sua tutela, in quanto elemento unitario di trame, tessuti e manufatti di antica origine insediativa, fornisce elementi di indiscutibile valore per una corretta e generalizzata politica di recupero del patrimonio edilizio esistente, soprattutto di tipo abitativo, ma anche per ipotesi di riuso e riqualificazione di contenitori architettonici per servizi di grande qualità storico-artistica. Per questi motivi la scheda riportata, tratta e rielaborata dall'*Inventario del Patrimonio Culturale Europeo* (I.P.C.E.) e già depositata al *Consiglio d'Europa* dalla Soprintendenza di Palermo, rappresenta sia la perimetrazione del Centro Storico Urbano (C.S.U.) sia l'elenco degli edifici e dei manufatti di riconosciuto valore storico-architettonico.

Il Comune cui il singolo dossier è dedicato potrà così valutare la rappresentazione sintetica che di esso il P.T.P. coinvolge all'interno delle più vaste **relazioni di contesto** territoriale definite dalle ipotesi di governo del territorio per lo sviluppo programmato.

Palermo, Ottobre 2009

Il Presidente
Giovanni Avanti

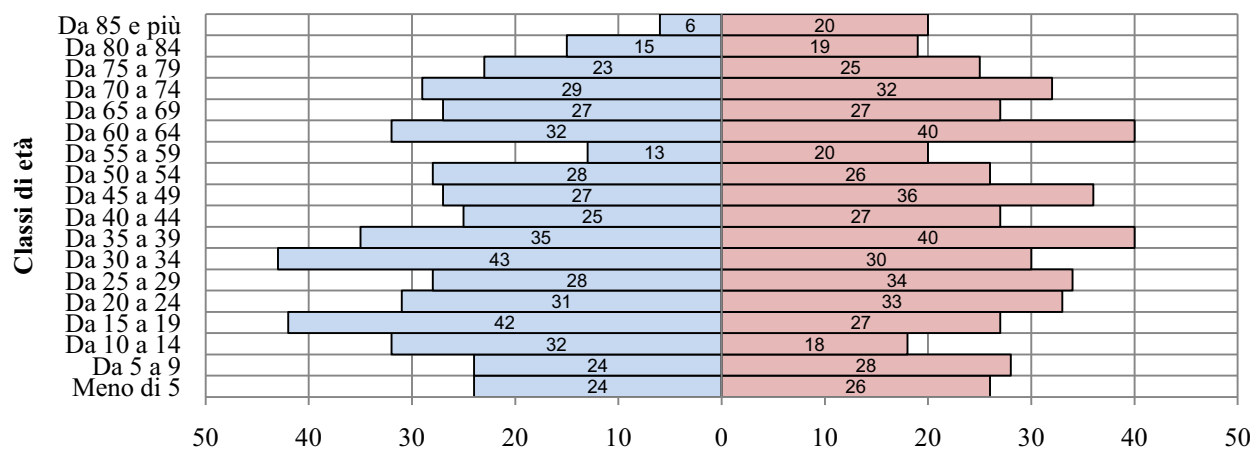
Cefalà Diana

Popolazione e densità: Previsioni

Codice ISTAT Comune	Denominazione Comune	Codice ISTAT Provincia	Provincia	Superficie Territoriale km ²	Ha	note
26	Cefalà Diana	82	PALERMO	9,02	902	-

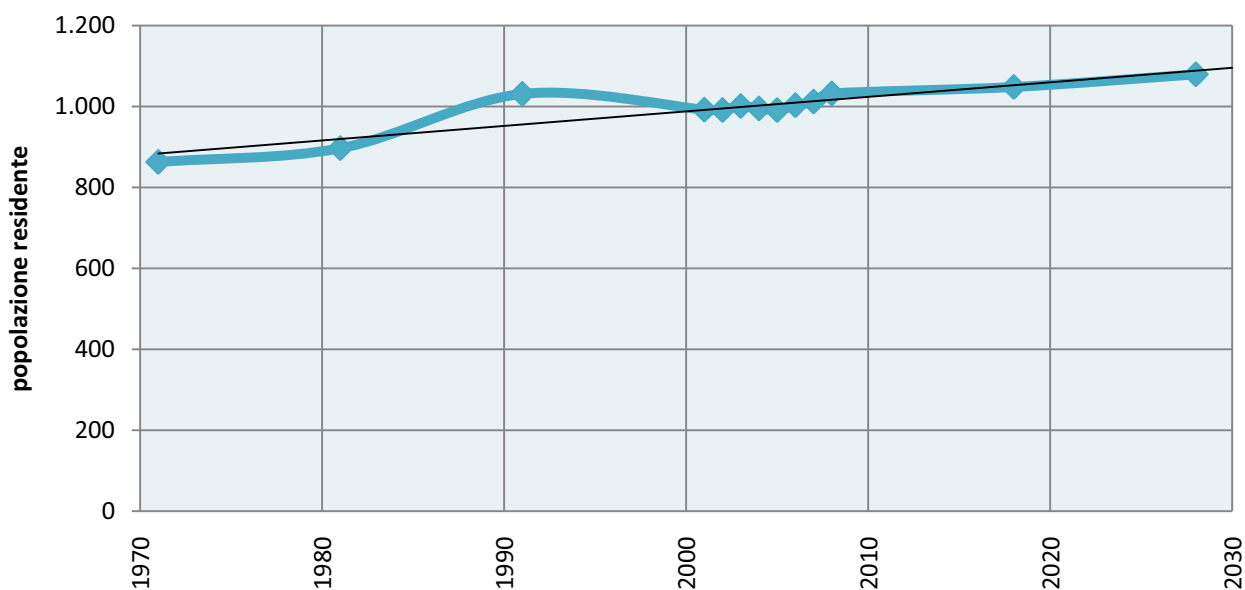
Popolazione residente per sesso e classe di età (I.S.T.A.T. 2001)

Totale	992	Maschi	484	Femmine	508
--------	-----	--------	-----	---------	-----



Popolazione residente (valori assoluti)

Anno censimento	Popolazione residente	Variazione %	Densità territoriale ab./km ²	note
1971	863	-	95,68	
1981	897	3,94%	99,45	anno base di riferimento
1991	1.031	14,94%	114,30	
2001	992	-3,78%	109,98	
2002	991	-0,10%	109,87	
2003	1.001	1,01%	110,98	
2004	995	-0,60%	110,31	
2005	991	-0,40%	109,87	
2006	1.003	1,21%	111,20	
2007	1.012	0,90%	112,20	
2008	1.032	1,98%	114,41	attualità
2018	1.048	1,56%	116,19	Previsione o trend
2028	1.079	2,97%	119,65	





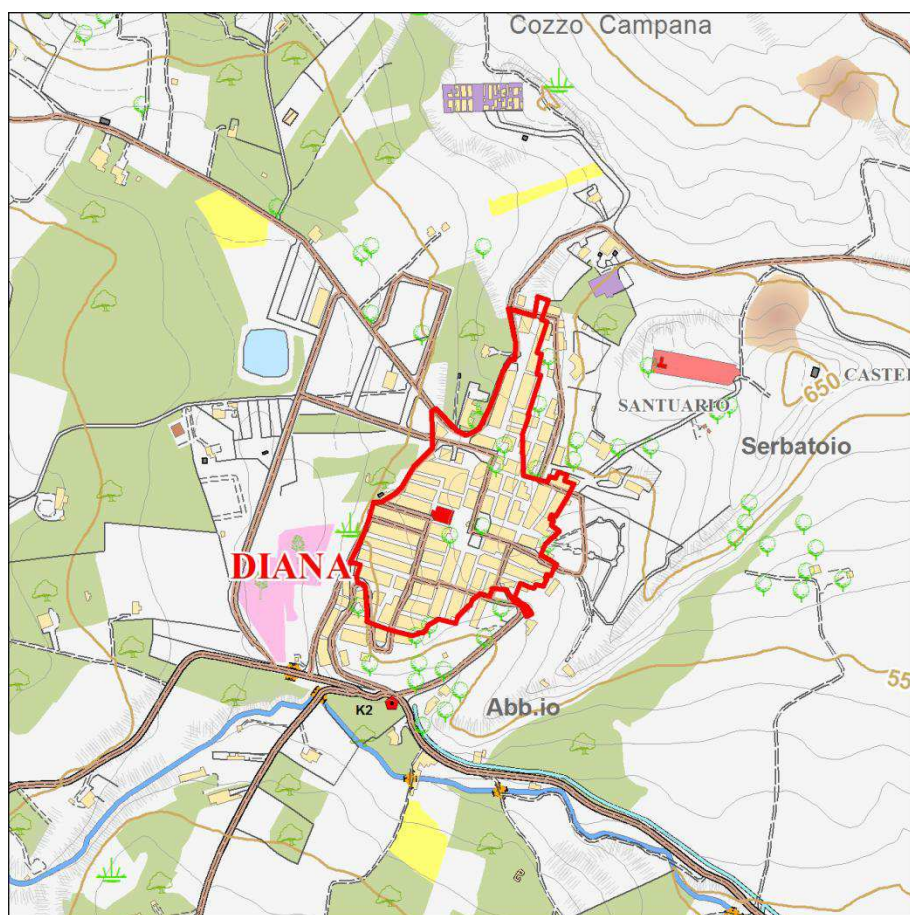
Descrizione. Il centro è situato nella regione montuosa della Rocca Busambra, nel bacino del F. Milicia. È raggiungibile, a 36 Km, da PA, dalla veloce 121 (PA-PN). Poggia su terreni di sabbia e arenaria più o meno cementate. Ha modesta economia agricola con piccole imprese di trasformazione dei prodotti. Presenta forte emigrazione. Nel territorio si trovano polle termali clorose. L'attuale centro di fondazione feudale del XVIII sec, per licentia populandi concessa nel 1684 a Nicolò Diana. Nella parte alta, sul colle, ancora individuabili i corpi del castello e le rovine della rocca già esistenti come primo impianto in età greco-sicula, e poi ristrutturati nel periodo islamico, Più a valle il complesso delle terme arabe (sec. XI) ancora quasi integro pur se inglobato in superfetazioni di edilizia minore dei periodi successivi. Impianto urbanistico a scacchiera regolare con sviluppo a croce attorno al nucleo quadrato della grande piazza centrale Il braccio N, della croce si allunga nel corso principale sino al "calvario" sovrastante, Su un rilievo roccioso a ridosso del paese si erge un castello di origine saracena (resti delle mura e torre quadrangolare merlata).

Stato attuale. Il C.S.U. mantiene le funzioni abitative contadine e di centralità civica anche in relazione alla quasi inesistenza di edilizia di espansione,

Prospettive di sviluppo. connesse ad un potenziato e razionale sfruttamento del turismo (terapia termale, bagni arabi e castello).

Danni eventuali. Edilizia di sostituzione di modesta entità e stato di fatiscenza per abbandono in talune parti dell'abitato.

Osservazioni. Stato di conservazione discreto. A ridosso del Castello saraceno santuario di epoca recente (XX sec.) Buoni i valori paesaggistico ambientali. Nel territorio edificio termale di accertata origine araba.



Descrizione geografica. il centro è situato a ridosso delta Rocca Busambra, a 563 m.s.m, nel bacino del F. Milicia. Fonda su terreni di sabbie e arenarie a grana variabile più o meno cementate a pedologia di suoli bruni, suoli bruni lisciviati e litosuoli. Sismicità di seconda categoria.

Permanenze urbanistiche: il C.S.U. mantiene l'impianto del XVIII sec. a scacchiera ortogonale.

Caratteri ambientali: di borgo rurale tardo-settecentesco. Qualità geometriche e ripetitive dello spazio urbano. Paesaggio di vallata.

Tipologia urbana: a scacchiera regolare con comparti rettangolari, aggreganti posti di casa a spina e orientati secondo uno schema a croce e sviluppatasi attorno al nucleo centrale dell'ampia piazza quadrata su due livelli cui si attestano due comparti per lato.

Condizione originaria. di borgo rurale di fondazione tardo-settecentesca.

Condizioni attuali. piccolo centro contadino emarginato dai processi di

sviluppo del territorio palermitano, che non gli offrono neppure forme visitanti di turismo circuitale di qualche entità,

Estensione del C.S.U.: ettari 5.92

Abitanti (al 2008): 1.032

Strumento urbanistico (al 9/2009): scaduto

Stato di conservazione: mediocre

Grado I.P.C.E: 2° - 3°

Scheda redatta da G. Gangemi il 02.12.79

Cefalà Diana

Elenco dei manufatti di interesse storico-architettonico del C.S.U.

- 1) Chiesa Madre (S. Francesco di Paola) sec. XVIII (ristrutturazioni del sec. XIX, manomissioni recenti nei paramenti interni);
- 2) Palazzo Ferrara, sec. XVIII-XIX;
- 3) Casa Prisciotta, fine sec. XIX (diruta);
- 4) Fonte-abbeveratoio, sec. XVIII (manomissioni recenti);
- 5) Fonte-abbeveratoio, sec. XVIII (abbandonato);
- 6) Fonte-abbeveratoio, sec. XVIII (demolizioni parziali recenti);
- 7) Castello di Diana, sec. IX-X (ampliamenti del sec. XI-XII; ruderi; resti di Cappella palatina del sec. XI, superstiti una torre quadrangolare e parte della muratura esterna di cinta).



Interventi previsti nello Schema di massima del Piano Territoriale Provinciale

L'articolazione degli interventi previsti nello Schema di massima del PTP, distinta per ciascun Comune, riporta l'elenco secondo le priorità determinate dal Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2009-2011 e, successivamente, secondo le previsioni proposte nel Piano le quali sono comunque distinte dalle prime dal contrassegno di asterisco (*).

In effetti la caratterizzazione degli interventi è stata articolata in diverse maniere nello Schema di massima, come può evincersi nella Relazione generale illustrativa e nelle tavole grafiche. Per esempio quella per obiettivi strategici (*competitività, riequilibrio, produttività, accessibilità*) oppure quella discendente dall'art. 13 della L.R. 9/86 (*1. servizi sociali e culturali; 2. Sviluppo economico; 3. Organizzazione del territorio e tutela dell'ambiente*) oppure quella per competenze (*valori, indirizzi, progetti, negoziati*) oppure ancora quella per fasi di attuazione (*I, II, III e IV fase*). Per ognuna di queste caratterizzazioni è stato predisposto un opportuno elaborato o una tabellazione cui ci si può riferire a secondo dei criteri di valutazione e consultazione che si intendono utilizzare.

Lo scopo dei Dossier tuttavia è quello dell'immediatezza comunicativa degli interventi concretamente e praticamente attribuiti ai singoli territori comunali, a prescindere da altre forme di rappresentazione. Restano esclusi dalla localizzazione comunale gli interventi a carattere generale previsti dal Programma triennale delle OO.PP. 2009-2011 che per la loro stessa natura non risultano cartografabili e che di seguito vengono riportati in quanto attribuibili a ciascun Comune secondo le esigenze funzionali che saranno di volta in volta valutate dall'Amministrazione provinciale.

Elenco degli interventi generali del Programma triennale OO.PP. 2009/2011 non cartografabili.

- 1 Strade provinciali ricadenti nell'Area Metropolitana. Lavori di manutenzione straordinaria per il potenziamento della sicurezza stradale mediante la collocazione di barriere di protezione, l'installazione di segnaletica verticale, la formazione di segnaletica orizzontale.
- 2 Interventi di manutenzione straordinaria sugli alvei dei torrenti.
- 3 Realizzazione di un campo eolico per la produzione di energia elettrica potenza 30 MW.
- 4 Progetto per il monitoraggio della sicurezza e delle condizioni meteorologiche dei siti esposti al rischio connesso ai fenomeni atmosferici.
- 5 Lavori di bonifica dell'amianto di tutti gli immobili di proprietà (edifici scolastici, caserme ed uffici)
- 6 Lavori di manutenzione straordinaria e riconversione a metano degli impianti termici degli edifici scolastici.
- 7 Lavori di miglioramento delle condizioni di sicurezza di alcuni locali dell'Ente. (istituti scolastici e uffici).
- 8 Lavori di manutenzione straordinaria edifici adibiti a caserme dei C.C..
- 9 Manutenzione straordinaria impianti tecnologici Istituti scolastici.
- 10 Trasformazione a metano e manutenzione straordinaria impianti termici istituti scolastici.
- 11 Istituti scolastici a Palermo - Manutenzione degli impianti elettrici, antincendio e tecnologici.
- 12 Istituti scolastici in Provincia - Manutenzione degli impianti elettrici, antincendio e tecnologici.
- 13 Manutenzione coperture e messa in sicurezza prospetti e infissi di edifici scolastici a Palermo.
- 14 Manutenzione coperture e messa in sicurezza prospetti di edifici scolastici in Provincia.
- 15 Manutenzione straordinaria edifici di proprietà adibiti a caserme dei C.C. ubicati nei Comuni della Provincia.
- 16 Realizzazione di un impianto per la produzione di bioetanolo.
- 17 Realizzazione di un impianto per la produzione di biodiesel.
- 18 Lavori di interfacciamento degli impianti solari termici con l'impiantistica esistente.
- 19 Interventi di protezione civile sul patrimonio edilizio e stradale per le calamità naturali ai sensi dell'ordinanza sismica DPCM 21/10/03.
- 20 Ristrutturazione case cantoniere dislocate nel territorio da utilizzare quale sede dei presidi operativi provinciali (P.O.P.) antincendio.

- 1 SP n. 77/bis di Bolognetta e Villafrati . Lavori di consolidamento e sistemazione tratti dissestati.
- 2 Riconversione dei tracciati ferroviari dismessi in piste ciclabili e/o ferrovie turistiche. *

